

PRIMO PIANO

Greco da Generali a Zurich

Le indiscrezioni si rincorrono da più di un mese, ma ora è ufficiale: il ceo di Generali, Mario Greco, lascerà la guida del gruppo triestino per passare al timone di Zurich (gruppo dove, peraltro, ha già ricoperto il ruolo di ceo del Global insurance). Lo confermano le due società. Greco sarà operativo alla guida del gruppo svizzero dal primo maggio prossimo.

Nel corso della giornata di ieri le voci sempre più insistenti sull'addio del manager napoletano hanno penalizzato in Borsa il titolo Generali, che ha chiuso le contrattazioni con un -3,15%. In serata è arrivata la conferma da parte del Leone, che con una nota ufficiale ha spiegato che Greco non rinnoverà il proprio mandato come amministratore delegato. Contemporaneamente è arrivato l'annuncio anche da Zurigo: "siamo lieti di dare il benvenuto Mario Greco in Zurich, dopo il suo incarico di successo come ceo di Generali" ha dichiarato Tom de Swaan, presidente del cda e ceo ad interim. "Mario - ha spiegato - offre la rara combinazione di spirito imprenditoriale, profonda conoscenza del settore assicurativo e una comprovata esperienza come ceo. La sua profonda conoscenza della nostra compagnia e della nostra industry e la sua esperienza come leader fanno di lui un candidato unico per questo ruolo".

Beniamino Musto

IL PUNTO SU...

L'orientamento della Cassazione sul danno biologico intermittente

Il risarcimento riconosciuto per lesioni illecite subite da terzi può essere ridotto proporzionalmente, nel caso in cui la sentenza avvenga dopo la morte del danneggiato, e per cause non collegabili all'illecito



La prima sentenza dell'anno nuovo che annotiamo come più interessante, fra le molte già pubblicate e approdate sulle nostre scrivanie, è quella depositata lo scorso 18 gennaio (Cassazione Civile, sez. III, n. 679, Pres., rel. Ambrosio) perché ci rievoca alcuni canoni e regole del nostro sistema di risarcimento del danno alla persona, ai quali è sempre bene attingere e mai smettere di rammentare.

La vicenda è una tipica situazione che si verifica in un numero importante e costante di controversie nelle quali il giudice sia chiamato a riconoscere il compenso risarcitorio a una vittima di illecito di terzi che abbia determinato un danno alla persona, con conseguenze invalidanti permanenti (danno biologico).

È la situazione in cui la vittima dell'illecito, che ha subito le conseguenze pregiudizievoli della lesione provocata dall'azione illecita, sopraggiunga a morte prima che il giudice abbia liquidato il danno in sentenza, e per cause diverse da quelle connesse all'illecito stesso.

In buona sostanza, è l'ipotesi in cui il danneggiato sopravviva alla lesione, diciamo per un periodo di due anni, subendone quindi le conseguenze menomanti, ma poi deceda per causa diversa dal sinistro (morte naturale, malattia, eccetera) in nessun modo a esso ricollegabile.

Il problema che si pone all'interprete e al giudice è quello di determinare una somma, da riconoscere a titolo risarcitorio, che sia parametrata a un lasso di tempo certo di permanenza in vita della vittima, e non a un lasso di presumibile durata futura della vita stessa.

Le **tabelle di Milano**, che sono come sappiamo il sistema risarcitorio nazionale adottato pressoché da ogni tribunale dello Stato, si basano su indici di calcolo riferiti alla presumibile permanenza in vita di una persona: tanti più anni si presume che la vittima sopravviva con la lesione, tanto più alta sarà la somma riconosciuta. Questa è la ragione per la quale, a parità di lesione, le tabelle riconoscono a un soggetto giovane molto più che a uno anziano.

LA TABELLA DI MILANO SI CONSOLIDA COME PARAMETRO

Il punto quindi è il *quantum* da risarcire nel momento in cui la persona lesa sopravviva per un lasso di tempo limitato e certo, nel senso se la somma riconosciuta dalla tabella vada riconosciuta comunque per intero, ovvero se la stessa debba essere proporzionata al periodo effettivo di vita del danneggiato. (continua a pag. 2)

**INSURANCE CONNECT su TWITTER**

Seguici cliccando qui

(continua da pag. 1)

Su questa questione la giurisprudenza di merito è assai dibattuta e contraddittori sono gli orientamenti registrati.

Più solida nei suoi convincimenti è, invece, la suprema **Corte di Cassazione** che, in materia di risarcimento del danno biologico in favore del danneggiato deceduto in corso di processo, richiede l'adozione di parametri chiari e congrui al lasso di tempo di effettivo apprezzamento della lesione.

Questa è appunto la chiara massima di questa recentissima sentenza oggi segnalata: "In tema di risarcimento del danno non patrimoniale da fatto illecito, qualora, al momento della liquidazione del danno biologico, la persona offesa sia deceduta per una causa non ricollegabile alla menomazione risentita in conseguenza dell'illecito, alla valutazione probabilistica connessa con l'ipotetica durata della vita del soggetto danneggiato va sostituita quella del concreto pregiudizio effettivamente prodottosi. Infatti, quando la durata della vita futura cessa di essere un valore ancorato alla probabilità statica, e diventa un dato noto per essere il danneggiato deceduto per circostanze autonome dall'evento lesivo, la liquidazione del danno biologico, essendo lo stesso costituito dalle ripercussioni negative all'integrità-psicofisica, va parametrata alla durata effettiva della stessa".

Il criterio empirico per determinare tale ammontare consiste in una operazione per equazione tra la somma che sarebbe spettata per la durata prevista (in statistica) della vita media dell'individuo e il lasso di tempo che lo stesso abbia invece effettivamente vissuto: se il valore tabellare porta a 100 per dieci anni di vita presunta e la vittima sopravviva solo due anni alla lesione, la somma da riconoscere sarà pari a 2/10 del valore tabellare, e non all'intera somma.

Questo principio qui rammentato dalla Cassazione ci permette così di ricordare che i criteri tabellari in uso presso i tribunali dello Stato non sono mai rigidi, ma possono ben essere adattati alle dimensioni concrete del caso, sempre sotto il controllo e con il prudente apprezzamento del magistrato.



Filippo Martini,
Studio Mrv



ENTRA A FAR PARTE DI ANAPA!

**INSIEME POSSIAMO
GUARDARE LONTANO!**

CLICCA QUI PER ISCRIVERTI

CLICCA QUI RINNOVARE

RISK MANAGEMENT

La crisi dell'Europa nella mappa di Marsh

Terrorismo, movimenti antisistema e tensioni indipendentiste minano il futuro del Vecchio Continente e ne aumentano i rischi geopolitici. In Italia, fiducia alle riforme di Matteo Renzi

Continueranno a crescere anche nel 2016 i rischi geopolitici. Dal terrorismo alla violenza politica, dai conflitti armati all'avanzare dei movimenti antisistema, i pericoli s'intrecceranno con il nuovo scenario dell'economia mondiale, caratterizzato dalla crescita lenta, il crollo dei prezzi delle *commodity* e il rallentamento dei mercati emergenti. E proprio in quei Paesi, che dovevano essere il traino dello sviluppo si acuiranno i conflitti (sociali e politici), mentre nelle economie sviluppate la tenuta dei governi sarà sempre più messa a rischio dalle tensioni provocate da stagnazione economica, recupero occupazionale troppo lento e populismi pericolosi.

È questo il mondo in cui dovranno fare business le grandi corporation che hanno interessi ormai in qualunque parte del mondo. Rischi persistenti, striscianti, disomogenei, che **Marsh** e **Bmi Research** hanno cercato di ordinare in una mappa dei rischi geopolitici (*Marsh's political risk map 2016*), pubblicata questo mese.

Il terrorismo terrorizza

Il primo fattore di rischio analizzato da Marsh è deflagrato nel 2015 in Europa con una violenza sconosciuta da decenni, portando conseguenze indirette preoccupanti, oltre che morti e feriti: il terrorismo.

L'intensificarsi degli attacchi nel 2015 ha portato a una rinnovata attenzione nella lotta contro questa tipologia di minacce. L'influenza dell'**Isis**, che rimane forte in Iraq e in Siria e si sta espandendo in tutto il Medio Oriente e il nord dell'Africa, resta la preoccupazione principale in questo campo. Secondo Bmi, la *guerra al terrore*, cominciata convenzionalmente dopo l'11 settembre 2001, potrebbe continuare per almeno un altro decennio. L'Europa è particolarmente fragile perché il collegamento tra l'aumento delle preoccupazioni della società civile per il terrorismo e l'immigrazione sta avvantaggiando i partiti politici di destra.

Insieme al terrorismo e alla crisi dei migranti, le misure di austerità europee hanno contribuito a far crescere partiti antisistema in Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Spagna, Regno Unito e Italia. Nella maggior parte dei casi, sottolinea Marsh, questi partiti non sembrano avere probabilità di vincere elezioni, ma possono comunque influenzare le politiche qualora partecipassero a governo di coalizione (si veda

Podemos in Spagna). La crescente potenza di queste formazioni continuerà a mettere a dura prova i fondamenti stessi dell'Unione Europea, primo tra tutti la libera circolazione che, qualora fosse abolita, danneggerebbe molto i rapporti di lavoro transfrontalieri.

Occhio al Brexit e agli indipendentisti

Restando all'Europa, altri rischi importanti sono rappresentati dalla *Brexit* e dai movimenti indipendentisti. Il referendum sull'uscita dall'Ue del Regno Unito dovrebbe avvenire nel 2016: Bmi prevede che a favore voterà il 35% degli aventi diritto, ma questo dato è ancora fluido. Fino a oggi, il governo conservatore è rimasto neutrale, anche perché sta negoziando con l'Unione Europea importanti *issue*, quali (ancora) le politiche migratorie interne all'Unione, che potrebbero limitare le possibilità di lavoro in Uk per i cittadini stranieri, anche se europei.

Intanto si fanno sempre più forti le pressioni indipendentiste interne agli Stati: a partire proprio dal Regno Unito, che ha seri problemi con la Scozia, anche dopo la sconfitta dei nazionalisti nel referendum del 2014, per arrivare in Spagna alla Catalogna, passando per il conflitto in Ucraina, la cui sorte è uscita dai radar. Questi scenari disegnano un dibattito tra "centralizzazione e federalizzazione" che, tuttavia, non produrrà la nascita di nuovi Stati, almeno per i prossimi cinque anni.

Avanti con le riforme di Renzi

La situazione italiana sembra essere più tranquilla anche perché il rischio maggiore del Paese, cioè il sistema politico cronicamente instabile, potrebbe attenuarsi sensibilmente, "qualora il primo ministro **Matteo Renzi** - scrivono Marsh e Bmi - riuscisse far passare la riforma costituzionale e quella elettorale. Renzi - continua il report - è un forte riformatore ed è attualmente il politico più popolare in Italia. Il sostegno di cui gode e le divisioni all'interno dell'opposizione hanno rafforzato il suo impegno per portare avanti misure difficili, tra cui la liberalizzazione del mercato del lavoro. Sebbene il suo programma di riforme rischi ancora di deragliare, ciò che è stato fatto finora è promettente", concludono da Marsh e Bmi.

Fabrizio Aurilia



presenta

DUAL Cyber

INTERMEDIARI

Agenti Allianz e Gaat, al via l'accordo di collaborazione

Gli iscritti ai due gruppi potranno così ampliare il perimetro del loro business

L'Associazione agenti Allianz e il Gruppo agenti Toro hanno siglato un accordo di collaborazione che servirà per "supportare e disciplinare la collaborazione reciproca tra gli intermediari iscritti ai due gruppi", come precisa una nota congiunta delle due associazioni di agenti.

Gli intermediari che aderiranno all'accordo potranno quindi impostare la collaborazione A con A con il supporto di strumenti e di professionisti che guideranno gli agenti in tutte le fasi attuative. L'accordo "permetterà ai nostri associati di ampliare il perimetro del loro business e di offrire al cliente maggiori stimoli e opportunità, con reciproco vantaggio per tutti", ha sottolineato **Roberto Salvi**, numero uno del Gaat.

La partnership rappresenta il risultato di una serie di incontri preliminari che da tempo si svolgono tra i due presidenti e i tecnici dei gruppi agenti. "Siamo molto soddisfatti dell'accordo raggiunto", ha commentato **Umberto D'Andrea**, il presidente di Aaa, a margine della firma.

F.A.

NEWS DA WWW.INSURANCETRADE.IT

Genertel è il miglior sito assicurativo 2015 in Italia

Genertel è il miglior sito italiano dell'anno scorso nella sezione Assicurazioni, secondo **MetrixLab**, un provider di consumer insight e analisi di marketing, che organizza il premio internazionale *Sito web dell'anno* in nove diversi Paesi.

Il riconoscimento premia i migliori siti internet, in base ai voti degli utenti. Per aggiudicarsi il titolo di sito migliore nelle varie categorie è necessario ottenere la miglior media di punteggi per navigazione, contenuto e design. Nell'edizione 2015 concorrevano 228 siti in 19 categorie: i voti raccolti complessivamente sono stati più di 795 mila.

Nella categoria assicurazioni, Genertel si è aggiudicata anche il premio per il *Sito più popolare*, grazie al fatto di aver totalizzato il maggior numero di voti.

COMPAGNIE

Dottor Grandine scommette sulla partnership con Auto Presto&Bene

La società, nel 2016, punta a rafforzare l'accordo sottoscritto con il servizio di autoriparazione del gruppo Unipol

Siglata alla fine del 2015, la partnership tra **Dottor Grandine** e **Auto Presto&Bene** di **Unipol** sarà implementata e rafforzata nel corso di quest'anno. Ad annunciarlo è la stessa società specializzata nel ripristino della lamiera delle auto danneggiate dalla grandine, che sottolinea come l'accordo sia stato sottoscritto "al termine di una stagione particolarmente positiva per la società torinese". Auto Presto&Bene è il servizio di autoriparazione diretta in esclusiva per i clienti Rc auto del gruppo Unipol, player che opera direttamente nel mercato dei ricambi e delle carrozzerie interfacciandosi con tutti gli attori della filiera delle riparazioni auto.

Per Dottor Grandine e Auto Presto&Bene il comune obiettivo è quello di continuare a crescere e posizionarsi sul mercato con un servizio clienti competitivo e maggiormente diffuso sul territorio.

"Questo è solo l'ultimo di una serie di eventi e accordi importanti che hanno coinvolto Dottor Grandine nel 2015 - ha spiegato l'amministratore delegato, **Giorgio Riso** - facendo crescere e migliorare costantemente l'azienda. Collaborazioni ricche di potenzialità che stanno gettando basi durevoli per il prossimo anno e che garantiscono ai nostri clienti standard di servizio sempre più elevati. La nostra squadra si interfaccerà, in una prima fase, con tutte le agenzie della Lombardia e del Triveneto facenti parte di UnipolSai, per poi espandersi alle altre regioni italiane: una rete molto vasta con una elevata potenzialità di canalizzato verso il nostro servizio".

B.M



Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.itPer inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it